

Mariapia Veladiano, LA VITA ACCANTO

La vita accanto è la vita di una madre invisibile, eppure onnipresente. Una madre che non si può incolpare, nonostante abbia imposto alla figlia Rebecca un' esistenza nascosta, in una realtà fasulla per proteggerla dal dolore. Quest'ultima è infatti costretta a subire le sue imposizioni, a non potersi mostrare per quello che è e di conseguenza a non poter condurre una vita normale come le sue coetanee. Questo per un motivo che oggi sembra significare tutto: l'apparenza. Rebecca è una bambina brutta e il suo aspetto esteriore condizionerà tutta la sua vita, a partire dalla sua nascita. Nonostante le sofferenze e i dolori che le procurerà la sua esistenza fisica questa bambina riuscirà a sfruttare la sua dote, a capire qual è il suo posto nel mondo e a sentirsi piuttosto soddisfatta e felice.

Guenda Dal Cin, 5[^] B Liceo Linguistico – ISS Da Collo, Comune di Conegliano

Mariapia Veladiano, LA VITA ACCANTO

Le mamme ti vedono sempre più bello di quello che sei e ti amano come nessun altro potrà mai fare, più di quanto amino i loro mariti o la loro stessa vita. Tutto ciò non fa parte, però, della tragica e toccante vita di Rebecca, una bambina nata irreparabilmente brutta, a tal punto da portare la madre, una figura assente, sempre persa nel suo dolore, in uno stato di cupa depressione. Rebecca non chiede spiegazioni e nessuno gliene fornisce; lei sa quello che deve sapere, il resto è costretta ad immaginarselo.

Grazie al suo talento e alla sua passione per il pianoforte riuscirà, però, a riscattarsi, a trovare una motivazione per andare avanti, per non mollare.

Con questo bellissimo romanzo ci si rende conto di quanto la società odierna sia emarginante e superficiale. Ho trovato interessante il fatto che la presenza maschile sia debole, defilata, impotente, mentre quella femminile venga esaltata attraverso la caratterizzazione di personaggi particolari e mai scontati.

Alessia Franceschin, 3[^] A iter – ISS Da Collo, Comune di San Fior

Mariapia Veladiano, LA VITA ACCANTO

Rebecca è una bambina brutta, talmente brutta che vive la sua vita in punta di piedi, senza osare mai chiedere di più. La sua vita non è facile né serena: le sue giornate d'infanzia trascorrono tra l'impenetrabile mutismo della madre, che si è chiusa in un sordo dolore dopo la sua nascita, l'apparente affetto della zia e l'inadeguatezza del padre. Sono poche le persone che riescono ad andare oltre la sua apparenza e solo la musica costituisce un porto sicuro per il suo dolore: una musica che si rivela molto più che semplice suono, ma un mezzo per conoscere il suo passato, per scoprire che nemmeno le certezze sono così sicure ...

Un romanzo di vita vista da chi la vita non la può assaporare e si deve limitare a guardare il mondo da dietro un sipario per nascondere il proprio aspetto.

Chiara De Martin, 3[^] C Liceo Scientifico - ISS Casagrande, Comune di San Pietro di Felleto

Margherita Oggero, L'ORA DI PIETRA

Le sofferenze, sembra urlare questo libro, possono portare anche qualcosa di positivo, possono cambiare il tuo modo di guardare. E così la "zia scaduta" diventa l'amica che non hai mai avuto, quei libri così odiosi divengono tuoi compagni di vita, quella finestra un trampolino per la libertà. Quanto può durare, in termini di tempo, la felicità? Pochi attimi, diremmo noi. Un'ora di pietra, direbbe Imma. Quel breve intervallo in cui tutto sembra inspiegabilmente fermo, silenzioso, innocente. E può scapparti perfino un sorriso, può subentrare fulminea l'illusione di vivere, finalmente, una vita normale. I problemi, come i nemici, sono sempre lì pronti a cogliere un tuo passo falso per raggiungerti. Il trucco è cambiare strada senza che se ne accorgano.

Silvia Da Ruos, 5[^] B Liceo Scientifico - ISS Casagrande, Comune di Farra di Soligo

Margherita Oggero, L'ORA DI PIETRA

Imma è una bambina sveglia, non per natura e tanto meno per scelta. E' così perché in un mondo come il suo è indispensabile avere gli occhi aperti, anche se qualche volta quegli occhi andrebbero chiusi. E lo sa bene Imma, che si ritrova "incarcerata" nella casa della zia senza alcuna possibilità di uscire per paura di venire scoperta. Una storia di tanti, e una storia di nessuno, perché la storia dei personaggi di questo libro si muove, si trasforma, evolve. E chi lo sa se alla fine il bilancio è negativo o positivo; a essere pietrificato è il destino di questa famiglia, colpevole solo di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ma anche nella loro infelicità si fa strada un barlume di salvezza: è la via della giustizia.

Sara Da Ruos, 1[^] C Liceo Scientifico - ISS Casagrande, Comune di Farra di Soligo

Margherita Oggero, L'ORA DI PIETRA

In prigione: così si sente Immacolata, costretta a vivere al Nord nell'appartamento della zia "scaduta", senza poter uscire né comunicare con nessuno. Tutto questo a causa di un gesto di ribellione compiuto per salvarsi dalla gente crudele che domina il suo paese del Sud; gesto di formidabile coraggio per essere solo una bambina di tredici anni. Il suo unico contatto con il mondo è una finestra, dietro la quale tutti i giorni attende "l'ora di pietra": un momento in cui tutto si ferma come impietrito, la descrive lei. Solo i libri la confortano e le fanno capire se stessa: libri che la rispecchiano e che le fanno riscoprire il valore della libertà.

Elena Boscariol, 3[^] B Liceo Linguistico – ISSS Da Collo, Comune di Ormelle

Alessandro Barbero, GLI OCCHI DI VENEZIA

La crisi, la povertà, l'ingiustizia ... e l'amore tra due giovani, il tutto sullo sfondo di una Venezia storica, sofisticata ed ammaliante, mai stata così attuale. Tra dedali di vie e calli umide, si sviluppa intrigante e misteriosa l'avventura di Bianca e Michele. Con segreti, complotti ed intrighi di palazzo, il romanzo porta ad intraprendere uno straordinario viaggio, romantico ed avventuroso al tempo stesso, che mescola storie, culture, usanze e tradizioni diverse, troppo spesso ritenute incompatibili. Venezia, magicamente sospesa tra Oriente e Occidente, svela così il suo enigmatico, intramontabile fascino.

Giuliana Barus, 4[^] A Liceo Scientifico - ISSS Casagrande, Comune di Pieve di Soligo

Zita Dazzi, IL VOLO DI ALICE

Alice, una ragazza di Milano come tante altre che un bel giorno comincia a innamorarsi del suo nuovo compagno di classe straniero, proveniente dal Sud America. Questa situazione fa vivere ai ragazzi tante avventure, ma anche la dura legge della strada, dei quartieri malfamati, delle guerre tra gang, della povertà e delle discriminazioni verso gli stranieri. "Il volo di Alice" rispecchia come crescono i giovani, in base allo stato sociale in cui si trovano le famiglie nelle grandi città come Milano, ma anche in tante altre città italiane e non. E' un libro che fa riflettere sui problemi degli adolescenti: i rapporti con la famiglia, i litigi dentro le mura domestiche, il divorzio tra genitori, il primo amore, la scuola e tanti altri grandi e piccoli drammi legati a quell'età! Forse il racconto di Alice è più adatto al giovane pubblico femminile; ma di sicuro ai ragazzi non fa male. Un bel libro che rispecchia gioie, dolori e sentimenti di una qualsiasi ragazza adolescente; un libro che fa pensare, riflettere e in alcuni tratti, pure commuovere.

Isacco Munaro, 4[^] AM – ITIS Galilei, Comune di San Vendemiano

Zita Dazzi, IL VOLO DI ALICE

Spesso capita di leggere in modo assente, senza dare colore e movimento alle parole che scorrono velocemente sotto al nostro sguardo. Tutto ciò non è possibile leggendo "Il volo di Alice". E' un libro accattivante che narra la storia di due quindicenni che si incontrano sui banchi di scuola e sono l'uno l'esatto contrario dell'altra. Alice vive nel lusso, si può permettere qualsiasi capriccio ma non ha mai conosciuto l'amore nella sua famiglia. Jaime è un ragazzo peruviano che ama la vita ma è considerato da tutti "il diverso". Due vite accomunate dalla sofferenza sotto più aspetti, quello dell'incomprensione e quello dell'integrazione sociale. Tra i due ragazzi si instaura una bellissima storia d'amore pronta a durare e a sconfiggere la dura realtà. Zita Dazzi ha racchiuso tutto il significato del libro in una sola frase: "I nostri pomeriggi erano un confronto per niente alla pari. Io con le mie malinconie legate a disagi impalpabili. Lui con gli spiccioli contati in tasca." Tutto ciò vuole sottolineare che la sofferenza si manifesta a tutti, non importano le origini. Ammiro molto questa autrice perché è una giornalista creativa, basti pensare che per un giorno ha indossato il burqa ed ha girovagato per Milano alla scoperta dei divieti di chi ha il volto coperto.

Giulia Zambon, 4[^] A mini – ISSS Da Collo, Comune di Pieve di Soligo

Karin Fossum. LA RAGAZZA DEL LAGO

Da un mistero se ne apre un altro, ed è così che inizia l'indagine dell'ispettore Sejer, che si troverà a fare i conti con un passato pieno di rancore e di scheletri nell'armadio in un paesino in cui tutti conoscono tutti, ma nessuno parla di niente. Una ragazza, una storia, la sua storia, interrotta prima che lei potesse scriverne la fine. Una passione, l'hockey, che non ha potuto coltivare per coronare un sogno. E una conoscenza, forse fidata ... che l'ha ingannata e tradita. Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

La luce filtrerà nel mistero grazie alle voci dei compaesani per svelare una tragica verità. E ancora una volta, molte vite resteranno segnate da un'unica vicenda.

Arianna Giandon, 5[^] B Liceo Linguistico – ISSS Da Collo, Comune di Mareno di Piave

Karin Fossum. LA RAGAZZA DEL LAGO

La ragazza del lago è un giallo ben scritto, pieno di colpi di scena e false piste che lo rendono avvincente da leggere. L'inizio col "rapimento" che poi si rivela non essere il caso principale è solo uno dei tanti ottimi elementi che compongono questo libro: i personaggi sono caratterizzati in modo estremamente complesso man mano che si va avanti con la lettura, e chi legge può immedesimarsi e prendere le parti di una quantità notevole di indiziati, visto che il colpevole viene svelato solo alla fine. Il piccolo paesino, che all'inizio sembra all'oscuro di tutto, si rivela ricco di segreti, rimorsi e fatti che vengono a galla proseguendo nella vicenda, rendendo ancora più partecipe il lettore. Consiglio questo libro a tutti, specialmente agli amanti del genere, giovani o anziani che siano.

Giulio Quarta, 2^a B Scientifico - Liceo Marconi, Comune di Conegliano

Alessandro Barbero, GLI OCCHI DI VENEZIA

La storia di due giovani sposi, Bianca e Michele, due ragazzi come altri, che vengono improvvisamente separati a causa della prepotenza e del troppo orgoglio dei nobili. La storia di un viaggio per il Mediterraneo, un mare che ci appare piccolo sulla cartina, ma immenso e pieno di insidie per Michele che riuscirà a superarle grazie all'aiuto di alcuni compagni e nobili veneziani, ma soprattutto grazie alla sua grande forza di volontà. Un viaggio anche per noi lettori che ci troviamo a guardare con gli occhi di una ragazza diciassettenne una Venezia del Cinquecento piena di soprusi e prepotenze da parte dei ricchi signori. Una città nella quale la povera gente è costretta a lavorare duramente per ottenere la minestra e il pezzo di pane quotidiani. Bianca, però, riuscirà a cavarsela affrontando i mille problemi giornalieri e ottenendo il prezioso aiuto di una ricca e influente famiglia veneziana. Un libro, questo, che fa riflettere su come in poche ore la nostra vita possa cambiare radicalmente e su quante decisioni a volte dolorose e difficili siamo costretti a prendere. L'importante, come ci insegnano i due protagonisti, è contare sempre sulle nostre forze per dare sempre il meglio di noi stessi, solo così e magari con un pizzico di fortuna otterremo ciò che vogliamo, proprio come Bianca e Michele che dopo due anni riusciranno a ritrovarsi.

Arianna Dalla Colletta, 2^a B Scientifico – Licei Marconi, Comune di Conegliano

Mariangela Gualtieri, BESTIA DI GIOIA

Guardati intorno, godi delle piccole cose; tu sei vivo e puoi usufruire di tutte le bellezze presenti sulla terra. Inizia ad apprezzare il dettaglio: il silenzio buio della notte, le campane a mezzogiorno, il miagolio del gatto del tuo vicino di casa, il rumore del vento che sposta le foglie dell'albero davanti alla tua finestra. Impara a cogliere tutte le bellezze che gli altri non notano: le luci che si spengono, le stelle che cadono, i fiori che nascono sull'asfalto, un bambino che viene dato alla luce. Godi della vita al massimo, non lasciarti sconfiggere dalle brutte abitudini, dai un senso alla tua esistenza e moltiplica la felicità trovata fino a sentire che il tuo essere vivo è diventato una bestia di gioia.

Sara Frezza, 5^a B? Liceo Linguistico – ISS Da Collo, Comune di Pieve di Soligo

Franco Di Mare, NON CHIEDERE PERCHE'

"Anche per andare lontano bisogna mettere un piede avanti all'altro. E sempre uno alla volta." Sono le parole che la giornalista Karen rivolge a Marco, inviato speciale del TG a Sarajevo. Parole che lo convincono a cercare di dare un senso alle atrocità della guerra nei Balcani. Nel suo vagare visita un orfanotrofio dove incontra Malina, una bimba dolce e delicata che, abbracciandola, fa prima riflettere e poi cambiare il punto di vista dell'uomo sulla guerra. Riuscirà Marco a seguire il consiglio di Karen e salvare dai bombardamenti e dalle devastazioni della guerra la sua piccola Malina? Narrazione coinvolgente e fortemente autobiografica quella che ci presenta Franco Di Mare nel romanzo "Non chiedere perché" pubblicato dalla casa editrice Rizzoli.

Giulia Bressan, 3^a D – ISS Da Collo, Comune di Gaiarine

Franco Di Mare, NON CHIEDERE PERCHE'

Marco ha un compito difficile: nel pieno della guerra in Jugoslavia gli viene affidato l'incarico di inviato nell'inferno di Sarajevo, dove decide di raccontare le brutalità della guerra attraverso delle storie. Così ogni sera al telegiornale appaiono persone che corrono a zig-zag per evitare i cecchini, donne soldato, feste di compleanno in cantina per paura dei bombardamenti. Ma è solo dopo la visita ad un orfanotrofio che Marco scopre la sua vera missione: salvare Malina, la bambina che lo ha adottato con un abbraccio. Ma perché proprio Malina? Vale la pena affrontare i mille ostacoli burocratici (e non) solo per lei? Proprio lui che ha alle spalle un matrimonio fallito e non sa nemmeno tenere un bambino in braccio ... Ma qualche volta è inutile chiedere perché.

Michela Marcon, 3^a Scientifico – Liceo Marconi, Comune di Conegliano

Alessandra Merighi, OLTRE L'ACQUA

Alcool, sigarette, trasgressione. Queste sono le soluzioni per una vita che appare noiosa. Leila e Daiana non riescono a trovare delle motivazioni valide per vivere, per affrontare problematiche che il periodo adolescenziale amplifica e complica.

Anche Valentina ha perso la sua voglia di vivere; mille pensieri le affollano la mente: vuole morire. Si rifiuta di affrontare il male che dentro la sta distruggendo lentamente.

Un dottore e un'insegnante saranno punti di riferimento fondamentali per le tre ragazze. Ognuno di noi in fondo cerca disperatamente degli stimoli, degli appigli che ci diano la forza per andare avanti, per sorridere sempre.

Un libro interessante, aperto al confronto di diverse esperienze di vita che, sebbene differenti, presentano molteplici punti in comune.

Gloria Basei, 3[^] A iter – ISS Da Collo, Comune di Mareno di Piave

Alessandra Merighi, OLTRE L'ACQUA

Leila e Daiana si stanno letteralmente buttando via. Sono stanche di vivere esistenze inutili, stufe di ubriacarsi, dei mal di testa, del trucco colato e dell'apparenza che dura solo una notte; vorrebbero uscire da questo squallore ma non è facile per delle quattordicenni farsi strada nel mondo. Il loro grido disperato ma silenzioso viene raccolto da un'insegnante che le pone di fronte ad una realtà davanti alla quale non potranno chiudere gli occhi: Valentina infatti è un esempio di vita, forte, coraggiosa, ammalata, proprio lei che di voglia di vivere ne ha abbastanza per tutte e tre. Con la sua determinazione la ragazza darà una scossa a due bambine già vecchie, stanche di loro stesse, che capiranno di nuovo il meraviglioso senso della parola vita, che non si erano nemmeno accorte di aver scordato.

Alice Zaccaron, 5[^] B Liceo Linguistico – ISS Da Collo, Comune di Pieve di Soligo

Giovanni Del Ponte, GLI INVISIBILI – IL PAESE DEL NON RITORNO

A Sleepy Swamp si nasconde un arcano mistero, in cui realtà e fantasia si incontrano creando un mostro terribile a cui non si può scappare: Tontòn Macute, lo zombie della palude. L'alone di mistero che ruota attorno alla creatura terrorizza la città che non comprende quale sia la realtà. L'intervento degli Invisibili sarà indispensabile per svelare l'inganno che pochi avevano provato a comprendere rischiando la vita: il segreto degli zombie. Ma chi si inoltra in questa oscurità non ha speranze di uscirne. Il terrore si impadronisce della mente come un fragore di tamburi confondendo la vittima, che non ha scampo: "Le braccia sono lunghe - Da lui non puoi scappare - Artigli son le unghie - Lui ti saprà scovare".

Elia Modolo, 3[^] A Liceo Linguistico – ISS Da Collo, Comune di Vazzola

Mario Desiati, TERNITTI

Mg3 (Si2O5) (OH)4; speranza di lavoro e di ricchezza; causa di malattie troppo spesso mortali. Base di un romanzo appassionante e commovente. Amianto. Asbesto. Eternit. In dialetto, Ternitti. La storia di una ragazza che lascia la sua terra, dove ritorna solo diversi anni dopo, sola, donna e madre. Gli effetti dell'amianto bleu stanno lentamente portando via tutte le figure di riferimento di Mimì. Con simili premesse, dove il lieto fine sembra irraggiungibile, saranno la forza d'animo e la tenacia della protagonista a riportare la luce in una vita oscurata dalle fibre del silicato. Ternitti significa anche tetto, ed è proprio lì che Mimì avrà la possibilità di ritrovare il suo primo amore. Un romanzo che continua ad emozionare anche dopo la lettura.

Roberta Maria Antonello, 3[^] C Scientifico – Liceo Marconi, Comune di Arcade

Marie-Sabine Roger, UNA TESTA SELVATICA

Un racconto che fa pensare, un racconto che fa riflettere, un racconto che ti apre la mente. Roger Marie-Sabine vuole far risaltare l'importanza di avere una persona a cui fare riferimento, con cui confidarsi e da cui ricevere insegnamenti di vita. Germain ne è proprio l'esempio. Personaggio preso in giro da tutti fin da piccolo e senza un'educazione adeguata. Trascorre i pomeriggi a contare i piccioni al parco e al bar. Proprio al parco incontra una vecchia donna che gli cambierà la vita. Trasmette la sua passione per i libri a Germain facendolo diventare molto colto tanto da stupire tutte le persone che lo avevano preso in giro fino ad ora. Libro molto interessante ed alquanto educativo. Assolutamente da leggere, soprattutto per le persone che son un po' insicure di sé stesse. Aiuta tanto a farsi coraggio e a capire che il giudizio delle persone non conta perché nessuno conosce la tua storia e quello che hai passato. E ricorda che puoi sempre migliorare, quindi stupire le persone che prima non credevano in te.

Arianna Sessolo, 4[^] A mini – ISS Da Collo, Comune di Codognè